

FAGNANO 01
4.11.2000

4 Novembre 2000

FAGNANO Operazione trasparenza

Disservizi comunali Prime segnalazioni

FAGNANO OLONA - «Dite la vostra sui disservizi comunali» è l'invito formulato dai moduli in distribuzione davanti agli sportelli al Castello visconteo. Ma gli utenti faticano ad esprimersi: sono poche infatti le segnalazioni giunte all'amministrazione civica nel primo mese di avvio del nuovo servizio trasparenza. Eppure l'iniziativa è stata abbondantemente segnalata ed è apparsa anche sulla copertina del bollettino comune appena distribuito in tutte le famiglie. «Effettivamente le segnalazioni giunte sono poche - afferma l'assessore Santi Di Paola - Tuttavia andiamo avanti insistendo sul principio di trasparenza e collaborazione. Vedremo di ripresentare un modulo più semplice e completo ma il dialogo con i cittadini è importante e continuerà».

«Disservizi? Pensare che questi siano solo il cattivo comportamento di un dipen-

dente comunale o il momentaneo disservizio di un vostro ufficio è banalizzare il problema, ingigantendo una pulce per nascondere un elefante» scrive Angelo Rebbia nella sua nota, consegnata anche alla stampa. Egli passa in rassegna alcune situazioni di disservizi: la carenza idrica soprattutto nei mesi estivi, la gestione del piano regolatore, delle relative norme tecniche, «le licenze edilizie anomale che oltre a stravolgere il buon senso stravolgono Fagnano», la concessione di «sanatoria di una variante che permette di costruire in più migliaia di metri cubi». Rebbia entra anche nei particolari di un caso edilizio che lo vede coinvolto, nel quale ritiene di aver subito ingiustizia e che sottopone nuovamente all'amministrazione civica. Altri hanno segnalato situazioni anomale di disagio. Tocca ora all'amministrazione rispondere.

IN BREVE

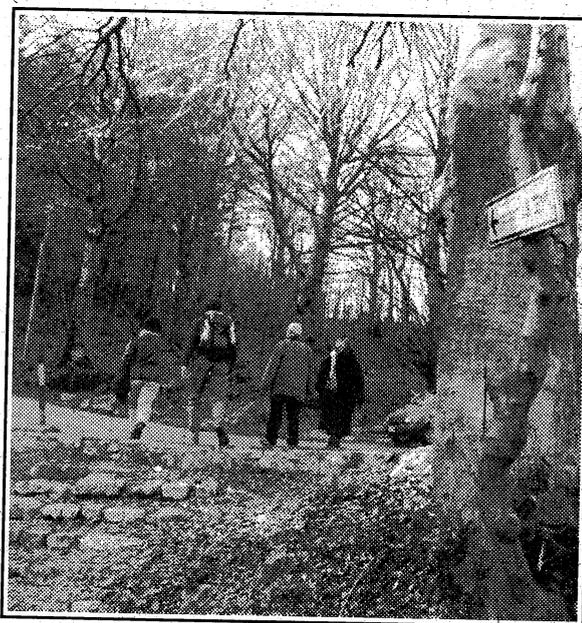
Festa delle forze armate

FAGNANO OLONA - Amministrazione comunale e associazioni combattentistiche promuovono per domani la commemorazione della Vittoria e la festa delle forze armate. Il ritrovo dei partecipanti alla cerimonia è fissato per le 9 davanti al Castello visconteo. Il corteo raggiungerà poi il monumento ai caduti per un omaggio floreale. Lungo il percorso suonerà la banda musicale. Alle 10, nella chiesa di San Gaudenzio, messa di suffragio per i caduti di tutte le guerre. A mezzogiorno pranzo sociale al bar Rubin.

La volpe, il picchio e il tasso cercano una tana per curarsi

VARESE - Un maschio di picchio verde, specie piuttosto rara nei boschi del Varesotto, naturalmente protetta dalla legge, è stato impalinato nei giorni scorsi in località Pau Major, sopra il centro di Brinzio. L'esemplare, ferito in modo grave alla nuca e alla gola, è stato trovato agonizzante lungo un sentiero da una guardia ecologica volontaria del Campo dei Fiori e consegnato all'ufficio faunistico della Provincia perché lo avviasse al Centro recupero fauna del Parco del Ticino. Negli stessi giorni, un automobilista di passaggio dalla Rasa ha travolto una giovane volpe all'altezza di villa Cagnola: non sapendo che fare, l'ha abbandonata e l'animale è morto dopo poche ore.

Due casi diversi, avvenuti a poche centinaia di metri di distanza l'uno dall'altro e accomunati da un'unica necessità: perché non realizzare anche in provincia un centro per la cura della fauna selvatica? Lancia l'idea il presidente del Parco regionale Campo dei Fiori (foto), Paolo Bertini: «Episodi di sofferenza che vedono coinvolti animali entro i confini della nostra piccola area protetta, 5.400 ettari in tutto, non sono molto frequenti. Tuttavia non mancano e di sicuro sono in numero maggiore se guardiamo a tutto il varesotto, che conserva ancora ampie zone naturali e boscate dove vivono diffe-



renti specie selvatiche. Eppure, ogni volta che si presta soccorso a un animale bisogna ricorrere al Centro del Parco del Ticino, in provincia di Milano, distante qualche decina di chilometri: ciò rende spesso inutile il soccorso. Perché non pensare allora a un centro di recupero posto nel territorio del Campo dei Fiori e che possa servire l'intera provincia?».

Alla vigilia di una nuova "maturità" per l'area protetta varesina, sorta nell'84, potrebbe essere un impegno, neppure tanto gravoso dal punto di vista finanziario, in cui coinvolgere le istituzioni regionali e locali.

Quanto agli episodi ricor-

dati, se nel caso della volpe l'automobilista può essere incolpevole, in quello del picchio verde siamo di fronte a quella mentalità venatoria che credevamo scomparsa, ma che invece torna a far capolino in piena stagione di caccia. Gli esperti faunistici assicurano che non è possibile scambiare un picchio verde per una specie abbattibile: dimensioni e, soprattutto, tipo di volo e di verso sono inconfondibili. Senza dimenticare che la presenza di tale specie segnala boschi "maturi" in buone condizioni di salute: insomma, rappresenta un indicatore positivo, del quale sarebbe giusto gioire.

Riccardo Prando

FAGNANO OLONA Amministrazione comunale e direzione didattica valutano l'accaduto e la denuncia

Yogurt scaduti a scuola

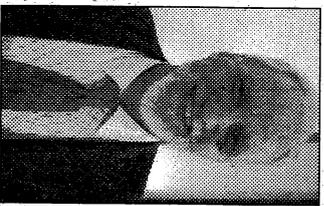
Rimpallo di responsabilità sull'inconveniente alle elementari



Scolari raccolti in palestra per una manifestazione

FAGNANO OLONA - (p.r.) Il caso degli yogurt scaduti distribuiti alla mensa scolastica di Bergoro sta montando. C'è ancora polemica sulle confezioni (si parla di una decina) distribuite ai ragazzi ed in parte ritirate pare prima che venissero consumate alla mensa delle elementari Rodari il 31 ottobre; confezioni scadute qualche giorno prima precisamente in data 25 e 28 ottobre. L'episodio, di per sé chiuso, sta tuttavia registrando inevitabili strascici polemici; più che altro per le circostanze e le modalità di intervento del personale della scuola oltre che per il fatto di per sé grave che siano stati chiamati i carabinieri. La successione degli eventi è illustrata (qui a lato) dall'insegnante Luisa Belvisi. Lei dice, in sostanza: ho agito con tempestività per il bene dei ragazzi, informando subito chi di dovere, senza scavalcare nessuno.

«E' grave che siano stati distribuiti ai ragazzi yogurt scaduti - afferma l'assessore all'istruzione Antonio Vaccaro - Per questo abbiamo avviato tutte le verifiche del caso chiedendo spiegazioni ai responsabili del servizio e all'azienda che confeziona i pasti per i ragazzi. Detto questo devo anche aggiungere un'altra riflessione che stiamo facendo come amministrazione assieme al preside dell'istituto comprensivo. In questo caso specifico tanto la direzione didattica che l'amministrazione comunale e la commissione mensa sono state di fatto scavalcate da chi si è presa la responsabilità di denunciare il fatto alle forze dell'ordine e chiamare a scuola i carabinieri. Un



L'assessore Vaccaro

evento grave e senza precedenti: spetta infatti al direttore e al sindaco chiamare i carabinieri a scuola. C'è una gerarchia di responsabilità da osservare. Tanto più che questo intervento blocca ora qualsiasi azione dell'amministrazione comunale in quanto la competenza, dopo la denuncia e l'intervento dei carabinieri, è passata ai Nas e alla magistratura».

Ieri mattina la questione è stata ulteriormente approfondita al Consiglio visconteo nel corso di un incontro tra il preside Nicola Dagnino, l'assessore Vaccaro e il sindaco Ferruccio Simonelli. «Il preside concorda con l'amministrazione comunale - commenta l'assessore Vaccaro - nel ritenere che in questo caso è stato registrato un comportamento non corretto da parte dell'insegnante che ha chiamato i carabinieri, scavalcando il preside stesso e il sindaco. La materia sarà oggetto di una valutazione in giunta questa sera (venerdì). Vedremo che decisioni prendere. Il preside ha anticipato che convocherà un consiglio di istituto aperto il prossimo 16 novembre. Come amministrazione civica abbiamo deciso di stendere una lettera per informare la cittadinanza sull'accaduto e quanto ne è seguito». L'assessore ci tiene a precisare che il servizio mensa non ha registrato problemi particolari in passato nel plesso Pausubio, mentre qualche lamentela è arrivata dalla scuola di Bergoro.

Intanto Roberto Giari e Ferruccio Merante, rappresentanti dei genitori, chiedono la convocazione della commissione mensa per affrontare questo e altri problemi emersi nel servizio.

FAGNANO
11.11.2000
L. B.

FAGNANO OLONA Continua il confronto tra amministrazione, direzione didattica e azienda appaltatrice

Mensa scolastica, maggiori controlli

Gli yogurt scaduti tengono acceso il dibattito. Convocata la commissione

FAGNANO OLONA - (p.r.) - Yogurt scaduti a scuola, un incidente che tiene ancora banco nel dibattito quotidiano, non solo in ambiente studentesco. Un inconveniente abbastanza grave che chiama in causa tanto la ditta fornitrice dei pasti scolastici, quanto l'amministrazione comunale che governa il servizio e non per ultimo la direzione scolastica che vigila sulla "consumazione" dei pasti da parte degli alunni delle elementari "Orrù" in via Pasubio e "Rodari" in via Corridoni a Bergoro.

Oltre alla distribuzione di alcuni yogurt scaduti qualche giorno prima, ciò che ha fatto "rumore" in paese è il fatto che siano stati chiamati i carabinieri a scuola e che a farlo sia stato non il direttore e neppure il sindaco ma una insegnante. La quale ha spiegato (anche su questa pagina ieri e lo stesso testo è stato distribuito agli scolari) le ragioni del suo operato.

L'argomento è stato affrontato anche nella riunione

ne della giunta civica lunedì sera: s'è deciso di acquisire tutti gli elementi informativi inerenti l'incidente, di pretendere dalla ditta che ha in appalto il servizio mensa di avere spiegazioni sull'accaduto e di scrivere una lettera circolare alle famiglie degli alunni per ritornare sull'argomento dicendo la parola conclusiva.

«Quello che è accaduto è grave sotto ogni punto di vista - ribadisce l'assessore all'istruzione Antonio Vaccaro - Non possiamo permettere che venga distribuito cibo non a norma con i requisiti di legge. Detto questo aggiungo un'altra cosa: alla denuncia ci saremmo arrivati anche come amministrazione comunale, era inevitabile. Avremmo seguito una modalità diversa da quella attuata ma avremmo proceduto».

L'argomento sarà comunque sul tavolo dell'incontro della commissione mensa già convocata per il 23 novembre. «E' vero che due membri della commissione chiedono di anticipare tale

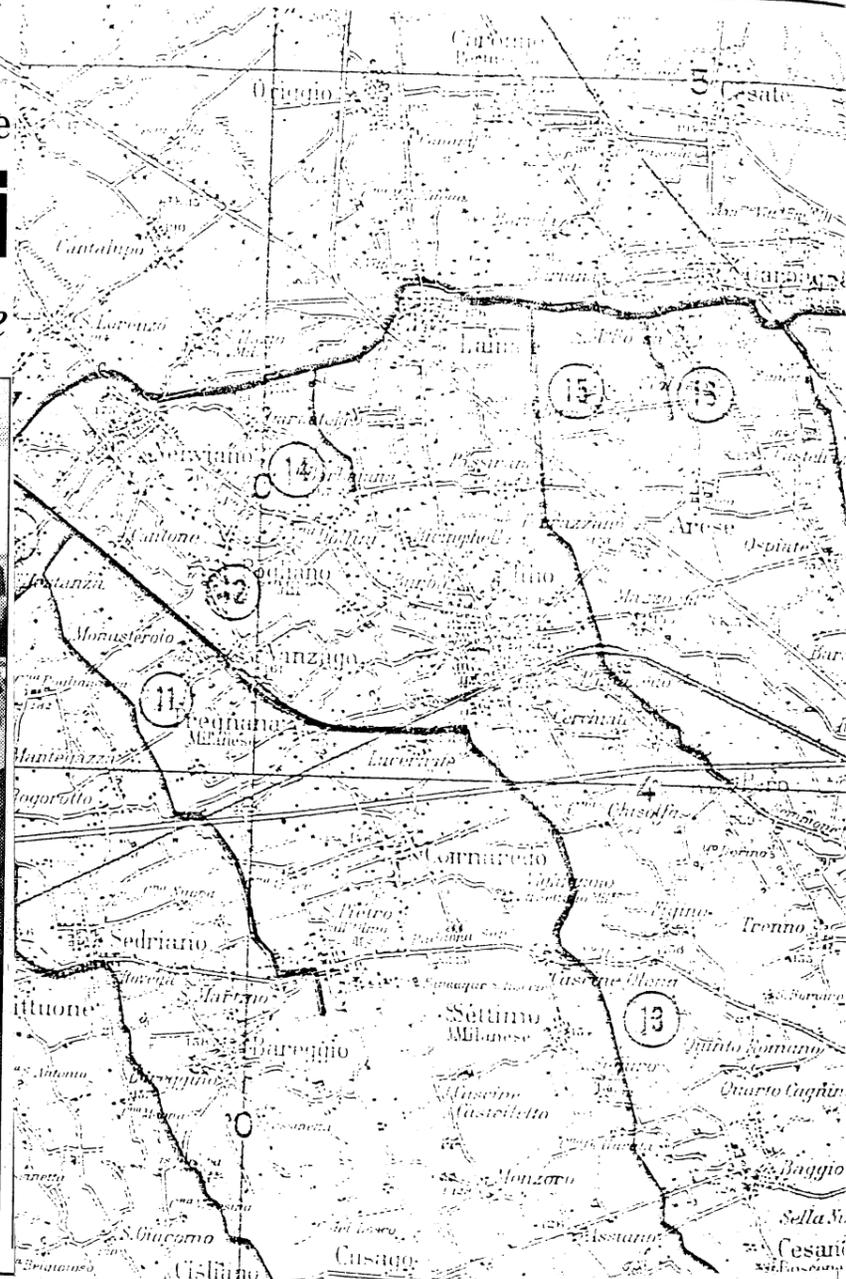
riunione - precisa Vaccaro - ma non dipende da me prendere questa decisione che spetta alla scuola. In quella sede affronteremo i problemi emersi nell'incidente degli yogurt scaduti ed anche altre questioni aperte sul servizio mensa».

Infatti Roberto Giani e Ferruccio Merante, membri della commissione mensa e firmatari della lettera di sollecito della convocazione della stessa (indirizzata all'assessore, direttore, presidente e membri della commissione mensa), fanno una lista dei problemi sul tappeto che attendono chiarimenti e soluzioni. Eccoli: trasporto del cibo nei plessi scolastici; attrezzature da utilizzare per la distribuzione degli alimenti non ancora pervenute pur richieste; consumazione dei cibi; spazi adibiti alla mensa; ispezioni previste nel contratto e quanti controlli effettuati nei due plessi nello scorso anno scolastico; situazione del nuovo appalto; regolamento della commissione mensa.

Per quanto riguarda la situazione della mensa scolastica l'assessore Vaccaro fornisce alcuni dati che confermano l'aumento della richiesta da parte degli alunni. Lo scorso anno sono stati 29.000 i pasti distribuiti nelle due scuole elementari, ma quest'anno se ne prevedono oltre 50.000, quasi il doppio. La mensa nella scuola "Orrù" in via Pasubio funziona quattro giorni la settimana e serve circa 160 pasti il giorno. Quella della scuola "Rodari" di Bergoro è attiva due giorni la settimana e serve 108 pasti. «A commento dico solo una cosa: la mensa scolastica sta dimostrando nei fatti e nei numeri che funziona e bene. E' nostra intenzione favorire altri miglioramenti sia nel servizio che nell'allestimento degli ambienti. Stiamo approntando ogni cosa per il nuovo bando europeo per assegnare l'appalto in quanto l'attuale scade entro fine anno. Anche la spesa è destinata a salire dagli attuali 300 milioni sino a mezzo miliardo».



Continua il dibattito sulla mensa scolastica



Fagnano, quando i carabinieri presidiavano Castellazzo

FAGNANO OLONA - Il Castellazzo rappresenta forse la contrada più antica e ricca di memorie di Fagnano. Ecco come l'insegnante in pensione e appassionata di memorie fagnanesi Antida Tronconi ripercorre le principali tappe storiche del complesso monumentale.

Il Castellazzo con il suo palazzotto e le case contadine risale al 1400. Esso diventò proprietà dei Visconti di Ierago nel 1493 quando toccò a Gaspare Visconti la «casa e annessi terreni». Si erge più a Sud del Castello visconteo e domina dall'alto il fiume Olona. All'origine era una fortezza a difesa dalle scorrerie degli eserciti stranieri. In seguito servì a difesa del feudo dalle soldataglie.

I Visconti di Fontaneto e Signori di

Milano divennero padroni del Castello di Fagnano verso il 1100. Esso era una fortezza forse d'epoca romana. I Visconti si impadronirono, nel corso di lotte sanguinose con i Torriani per la supremazia di Milano e contro i Signori del Seprio. In un tempo di assalti e tradimenti, vittorie e sconfitte, furono costruiti come vie di fuga diversi passaggi sotterranei. Pare che uno di essi sbucasse nella chiesa della Madonna della Selva, in quella di San Gaudenzio e al Castellazzo, la cui uscita è ancora visibile nel cortile dei fittavoli.

Il feudo del Castellazzo finì nel 1751 con Antonio Visconti il cui nonno Giulio fu ucciso a Cassano Magnago forse da un figlio per questioni di eredità. Nel

1790 Benigno Bossi, figlio di Isabella Visconti e Francesco Bossi, acquistò il Castellazzo e i suoi terreni senza essere feudatario. La famiglia Bossi rimase padrona di quella parte del paese per 70 anni. E' in questo tempo che il Castellazzo fu trasformato da fortezza a dimora signorile: furono rifatti e affrescati i soffitti a volta e aperte finestre sul lato esterno verso l'abitato. Sul cancello e all'esterno della mura fu issato lo stemma dei Bossi. Si tolsero le merlature e si rifecero i tetti, si costruì uno scalone esterno che dal cortile portava ai piani superiori e una scala a chiocciola all'interno.

In seguito il palazzo fu acquistata da altre famiglie signorile tra cui i Borghi. Da una scritta murale nella cappella pa-

dronale risulta che nel dicembre 1900 Maria Tognola Borghi, donna molto pia, fece restaurare la cappella con un affresco del pittore Alciati, sopra l'altare, raffigurante l'Assunta tra gli angeli.

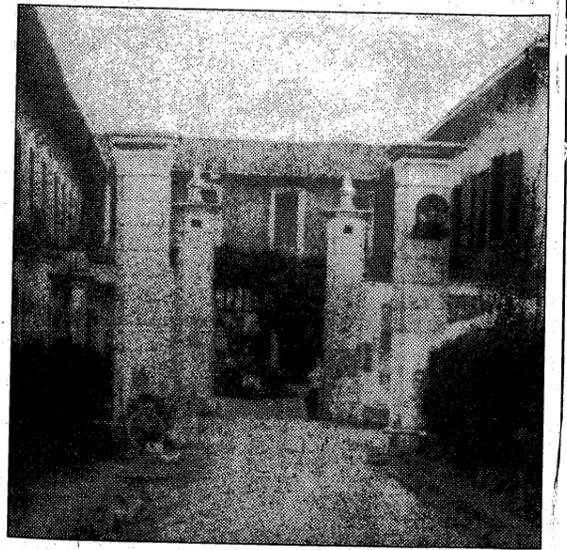
Nel 1916 i Borghi vendettero il Castellazzo a Santino Fontana che completò il restauro sia del palazzo che del parco. La cappella padrona di Santa Maria sostituì l'antica chiesa del borgo dedicata a San Giovanni Evangelista diroccata nonostante i restauri eseguiti dai Visconti. Una volta all'anno l'allora parroco don Antonio Scarpa, celebrava una messa, richiesta dalle signore Fontana. Allora suonava la campana.

Quando i Fontana, nel 1982, lasciarono il Castellazzo i paramenti sacri ven-

nero trasferiti a San Gaudenzio.

Al tempo dei Borghi, sepolti nella bella cappella al cimitero, un'ala del palazzo servì come caserma dei Reali Carabinieri. Ancora, le quattro figlie di Giulio Visconti, Ippolita, Emilia, Giulia e Francesca indossarono l'abito monacale nel monastero di Santa Maria a Cairate, come era consuetudine per le donne nobili che non si sposavano.

Ora si accede al Castellazzo da un viale di tigli e due colonne antemurali. Un portone rustico separa la dimora signorile, trasformata un decennio fa in Park Hotel, e le abitazioni dei fittavoli. Purtroppo il tempo e l'incuria stanno distruggendo poco a poco questo antico angolo di vita fagnanese.



Il Castellazzo in una foto d'epoca

Fagnano, un bando europeo per il servizio mensa

FAGNANO OLONA -

Il dibattito sulla mensa scolastica un risultato positivo lo sta raggiungendo: porre al centro dell'attenzione un servizio pubblico rilevante. Se servirà per migliorare il servizio, avrà raggiunto un ottimo risultato. Al di là delle polemiche sugli yogurt scaduti distribuiti alla mensa di Bergoro, destinate (ci si augura) a stemperarsi presto con i necessari chiarimenti.

Di mensa scolastica si è parlato anche in consiglio comunale: l'argomento è stato dibattuto proprio nell'ultima seduta dell'altra

settimana. Per la verità non sono mancati anche in questa circostanza contrasti tra maggioranza e minoranza. Queste hanno abbandonato l'aula leggendo un documento comunicato, nel quale si

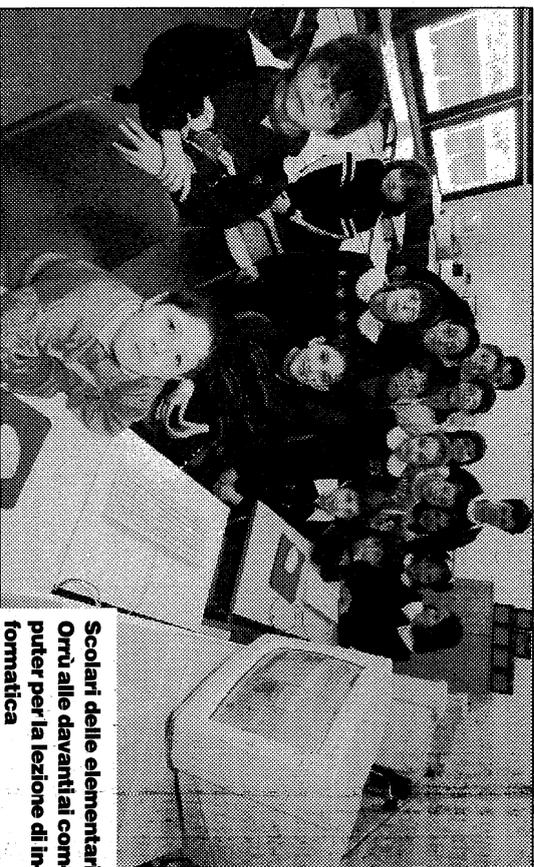
lamentava che il discorso sulla mensa «non sia stato discusso in commissione per il diritto allo studio». Inoltre il leader del Polo Giacomo Navarra ha segnalato «scarsa lungimiranza nell'amministrazione civica, costretta ad indire un consiglio d'urgenza per discutere di questo problema. I tempi di convocazione sono stati così stretti che non

consentono, a nostro avviso, una serena ed esauriente discussione in merito all'ordine del giorno».

Critiche alle quali replicano tanto l'assessore all'Istruzione Antonio Vaccaro quanto il sindaco Federico Simonelli: «Non era possibile indire la gara d'appalto a giugno, perché non avevamo i dati aggiornati sulla richiesta del servizio mensa. Così abbiamo deciso di attendere il primo mese del nuovo anno scolastico per vedere come si sarebbe assistata la domanda di questo servizio ed avere dati certi in ordine all'appalto

stesso. Infatti abbiamo verificato che il servizio mensa quest'anno è molto aumentato. Se lo scorso anno sono stati distribuiti 29.000 pasti, quest'anno ne prevediamo 50.000. Per questo abbiamo dovuto procedere ad una variazione di bilancio da 300 a 500 milioni. Inoltre procederemo ad un bando europeo. Una decisione che conforta la nostra prudenza, diversamente avremmo dovuto integrare il bando stesso. Problemi in meno».

Altra questione che attende di essere risolta nelle prossime settimane.



**Scolari delle elementari
Orrù alle davanti ai com-
puter per la lezione di In-
formatica**

9.11.2000

FAGNANO 02

FAGNANO OL

11. 11. 2000

Fagnano Olona, ventitrè borse di studio attendono altrettanti studenti diligenti

FAGNANO OLONA - Borse di studio, ultimi giorni utili per la presentazione della domanda. Il bando di concorso promosso dall'amministrazione civica si chiude infatti venerdì 17 novembre. Entro la fine di settimana prossima gli interessati devono quindi presentare la domanda in municipio.

Sono 23 le borse di studio messe a disposizione di altrettanti studenti che dimostrano di applicarsi nello studio e di avere alle spalle una famiglia in situazioni economiche di bisogno. Il bando di concorso prevede quattro categorie di reddito che

assegna un punteggio differenziato ed altre quattro categorie inerenti la valutazione ottenuta nell'esame di licenza media. La commissione ha stabilito di assegnare ad ogni concorrente un punteggio sia in base al reddito familiare sia in base al profitto scolastico.

All'assegnazione possono partecipare anche i ragazzi che frequentano il primo anno di scuola media superiore. Gli uffici comunali sono disponibili per informare gli interessati sulle modalità per partecipare al bando e la documentazione da presentare.

Fagnano, prezzi chiari in vetrina «Complimenti ai commercianti»

FAGNANO OLONA - «Bravi fagnanesi, siete esemplari. Ora i prezzi sono bene in vista nei vostri negozi». E' questo il tono del brevissimo comunicato, più che altro un telegramma, che la Federconsumatori ha indirizzato in redazione. Ecco il testo integrale: «A Fagnano Olona, martedì 7 novembre 2000, è stato effettuato un monitoraggio riguardante la corretta esposizione dei prezzi nelle vetrine. Non sono state riscontrate irre-

golarità. Si ringrazia la polizia municipale per la fattiva collaborazione. Firmato per la Federconsumatori Adriano Bevelacqua. Busto Arsizio 8 novembre».

Un comunicato che rende merito ai negozianti premurosi di mettersi in regola con le leggi del commercio e della trasparenza dei prezzi. Nelle scorse settimane erano stati infatti effettuati controlli a tappeto da parte della Federconsumatori ed erano seguite al-

tre verifiche da parte della polizia municipale con l'esito di qualche multa salata. Molti negozi infatti espongono prodotti senza il cartellino dei prezzi come chiede la legge sul commercio. Evidentemente i controlli hanno raggiunto l'obiettivo desiderato se anche la Federconsumatori formula un esplicito riconoscimento di pieno rispetto delle leggi. Un complimento ambizioso dopo tensioni e multe. Sperando che duri.

Fagnano, il teatro dialettale in aiuto alla scuola materna

FAGNANO OLONA - Gli Amici dell'asilo ritornano sulla scena culturale fagnanese. Questa volta è un palcoscenico vero e proprio. Propongono per sabato prossimo la commedia "El fioeu pret" presentata dalla compagnia della Crocetta. Lo spettacolo si terrà alle 21, nel salone del centro giovanile presso il santuario Madonna della Selva. Biglietto lire 15.000 (compresa la consumazione). Il ricavato verrà destinato alle necessità della scuola materna di piazza Alfredo Di Dio. La proposta è sostenuta dalla Pro Loco e dall'amministrazione comunale che collaborano alla realizzazione dello spettacolo.

Simpatica la vicenda che verrà portata in teatro. In un appartamento di case popolari la famiglia Rossi si prepara a festeggiare la prima messa del secondogenito Giuseppe, con grande gioia di mamma Maria, donna di una fede incrollabile, e forte disappunto di papà Vladimiro comunista convinto che arriva sino a non riconoscere Giuseppe come suo figlio. Il diavolo tuttavia fa le pentole ma non i coperchi e così... La commedia prenota un finale inatteso e gustoso.

Festa di San Martino

FAGNANO OLONA - Il paese ha ricordato ieri il compatrono San Martino. Seguendo la tradizione, nel pomeriggio si è svolta una cerimonia religiosa davanti alla cappella di piazza Matteotti, conclusasi con la benedizione e la distribuzione del pane. In questo luogo infatti sorgeva l'antica parrocchia di San Martino appunto con un piccolo cimitero. La chiesa andò lentamente in rovina dopo che nel 1700 fu realizzata la nuova parrocchiale di San Gaudenzio.

Rapporti con gli immigrati

FAGNANO OLONA - Dibattito sugli immigrati. La commissione culturale interparrocchiale assieme alla Pro Loco organizzano un incontro pubblico sul tema "L'immigrato e noi. Problemi di rapporto umano, culturale e religioso". La conferenza si terrà alle 21, nella sala consiliare al castello visconteo. Guiderà la serata don Luigi Ferè rettore del collegio Rottendi di Gorla Minore. L'approfondimento delle tematiche relative agli immigrati si inserisce nel contesto del Giubileo e prosegue la serie di incontri su grandi temi di attualità.

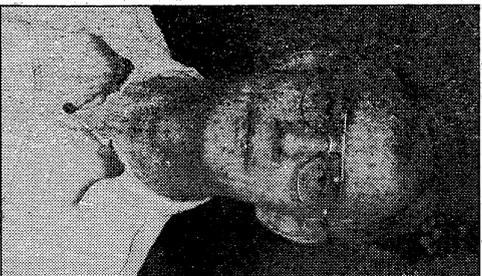
FAGNANO OLONA Dura presa di posizione di Federico Simonelli sulle polemiche che scuotono il mondo politico

«Mensa scolastica, una manovra politica»

Lettera aperta del sindaco sull'incidente degli yogurt scaduti. «Si vuole far scoppiare lo scandalo»

FAGNANO OLONA - (p.r.) Basta polemiche, archiviamo l'incidente degli yogurt, ritorniamo ad un clima collaborativo. E' questo il tono dell'ultimo intervento sugli yogurt scaduti (detti) distribuiti alla mensa scolastica di Bergamo. Sono queste infatti le ultime parole della lunga lettera che il sindaco Federico Simonelli scrive ai responsabili della scuola e che pubblicizza all'intera cittadinanza.

Si tratta dell'ultimo intervento su una polemica che da una settimana tiene banco in paese. La lettera del sindaco, concordata con l'assessore all'istruzione Antonio Vaccaro, porta la data di lunedì 13 novembre ed ha cinque destinatari: preside, consiglio d'istituto, genitori, commissione mensa e l'insegnante Luisella Belvisi. Il punto centrale del documento è là dove il sindaco afferma che «l'amministrazione comunale è la pri-



Il sindaco Simonelli (inquadro) interviene sulla vertenza yogurt scaduti

ma ad aver interesse che il servizio mensa funzioni nel miglior modo possibile e quando si verificano episodi come quello in discussione è nostra preoccupazione fare piena luce per tranquillizzare gli utenti del servizio. Non certo minimizzare



o ancor meno nascondere». L'intervento viene motivato come «risposta alla lettera dell'insegnante Belvisi esprimendo le proprie valutazioni su quanto accaduto a Bergamo». La prima parte del documento presenta la sequenza dei fatti sottolineando

to il contenuto che la distribuzione degli yogurt scaduti «non doveva accadere» e «non è ammissibile» quanto accaduto. Con una precisazione non secondaria: «La preparazione dei pasti avviene allo stesso momento sia alle Rodari che alle Orti. Ri-

mane inspiegabile come mai, senza voler mettere in dubbio la credibilità di nessuno, certe mancanze emerse solo a Bergamo». Poi il documento arriva al nocciolo della polemica: la denuncia ai carabinieri. «Se è assolutamente legitti-

mo e doveroso che l'insegnante Belvisi abbia fatto immediatamente la segnalazione alla direzione scolastica, parecchi dubbi suscita in noi il passo successivo, non concordato evidentemente con il dirigente scolastico a cui si era precedentemente rivolta, come da lei stessa dichiarato, perché ci sembra che si sia posta su un piano non collaborativo sia nei confronti del suo diretto superiore, sia nei confronti dell'amministrazione comunale. La nostra impressione è che l'insegnante sia andata al di là delle sue funzioni. Il problema riguarda il dirigente scolastico che, se vorrà, farà le sue valutazioni».

Ponderato e tutto "politico" il passaggio successivo: «La segnalazione ai carabinieri può lasciar pensare più al desiderio di far scoppiare uno scandalo allo scopo di mettere in difficoltà l'amministrazione comunale che a tutelare la salute dei bambi-

ni che evidentemente non era in alcun modo in pericolo in quel momento». E poco più avanti: «Tutto quello accaduto nei giorni successivi a livello di polemica politica, di coinvolgimento degli organi di stampa, accrese i nostri dubbi sulle reali intenzioni dell'insegnante Belvisi». Anche poco sotto si ritorna con «qualche legittimo dubbio» sull'ipotesi della strumentalizzazione accennando ad «alcuni episodi successi alle Rodari e dall'amministrazione sempre ignorati per evitare qualsiasi polemica e non creare un clima di ostilità tra il comune e le Rodari che non è nell'interesse di nessuno».

Intanto un volantino di Polo e Lega, distribuito domenica, rilancia la polemica con due interrogativi chibitanti: «Vegogna! E' forse reato denunciare un reato?». Ed ancora: «500 milioni annui per chi scaduti?». Altra battuta sulla contesa politica.

FAGNANO
14.10.2000
de